

TI_GERICHTE 15.2006.88 vom 15. Juni 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-06-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.2006.88

FR: TI_GERICHTE 15.2006.88 du 15 juin 2007

IT: TI_GERICHTE 15.2006.88 del 15 giugno 2007

Regeste

Sequestro di conti bancari aperti presso una succursale estera di una banca con sede in Svizzera. Territorialità. Designazione dei conti da sequestrare. Notifica dell'avviso di sequestro. Cartevalori depositate materialmente all'estero.

Erwägungen

E. 1

Più ricorsi formulati contro lo stesso provvedimento dell'organo d'esecuzione forzata o contro una pluralità di atti esecutivi aventi il medesimo oggetto o incentrati sostanzialmente sullo stesso complesso di fatti, possono essere congiunti in virtù dei combinati art. 5 cpv. 1 LPR e 51 LPamm non solo quando sviluppino allegazioni fattuali e in diritto del medesimo tenore ma anche ove formulino tesi divergenti.

E. 1.1

Il giudizio di congiunzione, che determina la definizione delle vertenze con una sola sentenza, preso nell'ossequio del principio dell'economia processuale, ha natura ordinatoria e può essere pronunciato d'ufficio: le cause congiunte conservano comunque la loro individualità nel senso che i dispositivi restano separati e possono essere impugnati anche singolarmente (cfr., tra tante, CEF 16 febbraio 1999 [15.98.225/231] cons. 1a; 4 gennaio 2000 [15.99.174/185/211], cons. 1a; cfr. pure Cometta, Commentario alla LPR, CFPG n. 3, Lugano 1998, n. 2.1.1.a ad art. 5, p. 96 s., ed i rif. in nota 6).

E. 1.2

I ricorsi di RI 1 e di PI 1 sono tutti e quattro riferiti all'esecuzione di sequestri fiscali decretati a favore dei medesimi crediti, vertono su conti aperti presso la stessa banca e sono motivati allo stesso modo. Le quattro cause possono pertanto essere congiunte per ragioni di economia processuale ed evase con una sola sentenza.

E. 2

È legittimata a ricorrere giusta l'art. 17 LEF la parte che ha un interesse proprio, attuale, pratico e degno di protezione nell'ambito di un'esecuzione o di un fallimento (Cometta, BAKO, n. 38 ad art. 17; Gilliéron, Commentaire de la loi fédérale sur la poursuite pour dettes et la faillite, vol. I, Losanna 1999, n. 140 ss. ad art. 17; Lorandi, Betreibungsrechtliche Beschwerde und Nichtigkeit, n. 168 ad art. 17).

E. 2.1

Di conseguenza, la posizione n. 2 dei verbali di sequestro n. _____, _____, _____ e _____ è modificata come segue: "Presso RI 1, _____, si sequestrano - sino a concorrenza dei crediti in esecuzione - tutti i crediti di PI 1 nei

confronti dell'istituto bancario e di tutte le sue succursali, che non siano incorporati in cartevalori depositate materialmente al di fuori del territorio svizzero, e in particolare la relazione bancaria n. _____ presso RI 1 Singapore Branch, _____, Singapore _____, della quale il debitore risulta essere l'intestatario e/o l'avente diritto economico; il sequestro verte anche su eventuali diritti di PI 1 nei confronti della banca in restituzione di titoli di sua proprietà.”

E. 2.2

La posizione n. 1 dei verbali di sequestro n. _____, _____, _____ e _____ è modificata come segue: “Presso RI 1, _____, si sequestrano - sino a concorrenza dei crediti in esecuzione - tutti i crediti di PI 1 nei confronti dell'istituto bancario e di tutte le sue succursali, che non siano incorporati in cartevalori depositate materialmente al di fuori del territorio svizzero, e in particolare la relazione bancaria n. _____ presso RI 1 Singapore Branch _____, Singapore _____, della quale il debitore risulta essere l'intestatario e/o l'avente diritto economico; il sequestro verte anche su eventuali diritti di PI 1 nei confronti della banca in restituzione di titoli di sua proprietà.” 3. I ricorso 4 agosto 2006 (inc. 15.06.101) e 23 agosto 2006 (inc. 15.06.104) di PI 1, _____, sono parzialmente accolti.

E. 3

Occorre esaminare in primo luogo la questione della nullità dei sequestri dei crediti del debitore nei confronti di succursali estere della banca, senza riguardo al fatto che essi siano incorporati o no in cartevalori.

E. 3.1

Di conseguenza, la posizione n. 2 dei verbali di sequestro n. _____, _____, _____ e _____ del 14 luglio 2006 è modificata come segue: “Presso RI 1, _____, si sequestrano - sino a conoscenza dei crediti in esecuzione - tutti i crediti di PI 1 nei confronti dell'istituto bancario e di tutte le sue succursali, che non siano incorporati in cartevalori depositate materialmente al di fuori del territorio svizzero, e in particolare la relazione bancaria n. _____ presso RI 1 Singapore Branch _____, Singapore _____, della quale il debitore risulta essere l'intestatario e/o l'avente diritto economico; il sequestro verte anche su eventuali diritti di PI 1 nei confronti della banca in restituzione di titoli di sua proprietà.”

E. 3.2

La posizione n. 1 dei verbali di sequestro n. _____, _____, _____ e _____ dell'11 agosto 2006 è modificata come segue: “Presso RI 1, _____, si sequestrano - sino a concorrenza dei crediti in esecuzione - tutti i crediti di PI 1 nei confronti dell'istituto bancario e di tutte le sue succursali, che non siano incorporati in cartevalori depositate materialmente al di fuori del territorio svizzero, e in particolare la relazione bancaria n. _____ presso RI 1 Singapore Branch, _____, Singapore _____, della quale il debitore risulta essere l'intestatario e/o l'avente diritto economico; il sequestro verte anche su eventuali diritti di PI 1 nei confronti della banca in restituzione di titoli di sua proprietà.”

E. 3.3

Le notificazioni dei sequestri n. _____, _____, _____ e _____ effettuate dall'CO 1 il 14 luglio 2006 all'indirizzo di RI 1, _____, sono modificate nel

senso che l'oggetto del sequestro è indicato con la stessa formulazione di cui al dispositivo 3.1 di cui sopra.

E. 3.4

Le notificazioni dei sequestri n. _____, _____, _____ e _____ effettuate dall'CO 1 l'11 agosto 2006 all'indirizzo di RI 1, _____, sono modificate nel senso che l'oggetto del sequestro è indicato con la stessa formulazione di cui al dispositivo 3.2 di cui sopra. 4. Non si prelevano spese né si assegnano indennità. 5. Intimazione a: – avv. _____, St. legale RA 1, _____; – avv. _____, _____; – RA 2, _____. Comunicazione all'CO 1. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente _____ Il segretario Contro la presente decisione -a norma dell'art. 72 e segg. LTF- è possibile presentare ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 10 giorni dalla notificazione; il termine è di 5 giorni dalla notificazione nel caso in cui la decisione impugnata è stata pronunciata nell'ambito di un'esecuzione cambiaria.

E. 3.5

La censura fondata sul fatto – peraltro non dimostrato – che il luogo d'esecuzione degli obblighi della banca ricorrente si troverebbe presso la “sede” della sua succursale di Singapore è irrilevante. Non si può porre a carico del creditore sequestrante l'onere di provare che il luogo di esecuzione del credito da sequestrare – luogo che le parti possono determinare in ogni momento a propria discrezione – si trova nel circondario del giudice adito (cfr. DTF 107 III 151, cons. 4b; Jeanneret / De Both , op. cit., pp. 180 s. ad 3; nello stesso senso per quanto riguarda il pignoramento di crediti: Audétat , op. cit., p. 87-88 ad 1 e p. 90 ad IV). Per i medesimi motivi, sono pure indifferenti, per quanto riguarda la competenza territoriale dell'Ufficio, sia il foro giudiziario per i litigi derivanti dalle relazioni contrattuali fra il cliente e la banca, sia il diritto applicabile ai crediti sequestrati, fermo restando che le pattuizioni delle parti relative al luogo di adempimento e al foro giudiziario sono invece vincolanti per l'aggiudicatario e il cessionario (cfr. Nagel / Gottwald , op. cit., n. 70 ad § 17; Geimer , op. cit., n. 3213).

E. 3.6

L'art. 50 cpv. 1 LEF prevede sì un foro esecutivo al luogo (detto anche “sede” in senso non tecnico) dove la succursale di una società con sede all'estero è iscritta in Svizzera, ma tale foro non è esclusivo. Anzi, alla condizione di cui all'art. 166 cpv. 2 LDIP, il fallimento decretato alla sede principale estera prevale sull'esecuzione promossa alla “sede” (svizzera) della succursale in virtù dell'art. 50 cpv. 1 LEF. In ambito bancario, il semplice fatto che una procedura di riconoscimento del fallimento di una banca estera sia pendente in Svizzera è addirittura sufficiente ad escludere l'apertura del fallimento delle sue succursali al foro dell'art. 50 LEF (cfr. Bollettino CFB 48/2006, p. 223 ad art. 3). Non si può pertanto trarre da questa norma la conclusione alla quale giungono i ricorrenti. In ogni caso, risulta chiaramente dall'art. 46 cpv. 2 LEF che il foro di un'esecuzione diretta contro una banca con sede in Svizzera si trova presso quella sede, indipendentemente dal luogo dove le sue succursali – che sono prive di personalità giuridica e di patrimonio proprio (cfr. infra cons. 4.1/a) – hanno la “sede” (cfr. Gilliéron , op. cit., n. 32 ad art. 46).

E. 3.7

Nemmeno la sentenza (non pubblicata) dell'Obergericht di Zurigo del 17 dicembre 2004 giova alla tesi della ricorrente. Oltre che contraria alla giurisprudenza del Tribunale federale (DTF 128 III 473 e segg.), essa concerne infatti un'ipotesi diversa di quella qui in esame, ossia il caso di un debitore (e titolare del credito sequestrato) domiciliato all'estero. PI 1 è invece domiciliato in Svizzera e quindi sottostà alla giurisdizione delle autorità svizzere.

E. 3.8

Infine, la sentenza 13 settembre 2006 del Tribunale federale penale si riferisce a un sequestro penale e non a un sequestro disciplinato dalla LEF. Essa accerta una violazione della sovranità estera senza esame della natura giuridica (civile) dei diritti sequestrati e segnatamente senza che venga affrontato il problema della localizzazione dei crediti. Orbene, come già menzionato (supra ad cons. 3.4/c), la situazione in ambito civile è diversa. La censura fondata sulla violazione della sovranità estera perde comunque ogni rilevanza qualora il sequestro venga notificato, come nel caso in esame, nello Stato in cui è stato decretato il sequestro presso la sede principale del terzo debitore (cfr. Nagel / Gottwald , op. cit., n. 69 ad § 17).

E. 3.9

A titolo sussidiario, RI 1 si oppone d'altronde specificatamente al sequestro dei beni di cui PI 1 è solo avente diritto economico. Anche tale censura è da respingere. È ben vero che, secondo la giurisprudenza, è nullo il sequestro di conti il cui avente diritto economico è il debitore, qualora l'identità dei titolari dei conti non sia indicata nel decreto di sequestro (DTF 130 III 579 ss.; CEF 26 gennaio 2006 [15.05.115], cons. 3.3). Queste sentenze riguardano però situazioni in cui il decreto di sequestro non precisava il numero del conto da sequestrare, ossia sequestri generici ("Gattungsarreste"). Nel caso in esame, invece, due relazioni bancarie (n° _____ e _____) sono state designate con precisione. Il loro sequestro va pertanto confermato, indipendentemente dal fatto di sapere se PI 1 ne sia il titolare o l'avente diritto economico, perché la questione dell'appartenenza dei beni sequestrati rientra nell'esclusiva competenza dell'autorità di sequestro, rispettivamente del giudice competente ai sensi degli art. 106 e segg. LEF. 4. Nel suo ricorso, PI 1 chiede che: 1) siano dichiarate nulle le quattro notificazioni di sequestro effettuate dall'CO 1 il 14 luglio 2006 all'indirizzo di RI 1, _____ limitatamente al conto n. _____ aperto presso la sua succursale di Singapore, 2) sia annullato il sequestro e 3) sia accertata l'incompetenza dell'CO 1 a sequestrare crediti di pertinenza dell'escusso incorporati in cartevalori depositate o detenute al di fuori del territorio svizzero. 4.1. Il ricorrente fonda la sua contestazione degli avvisi di sequestro di crediti (art. 99 e 275 LEF) sul fatto che le succursali estere di RI 1 sarebbero da considerare, dal punto di vista bancario, economico ed esecutivo, entità indipendenti dalla sede principale – al pari di società figlie –, di modo che questi avvisi sarebbero dovuti essere trasmessi, in via rogatoriale, direttamente alle succursali e non alla sede principale. a) In realtà, le succursali, al contrario delle società facenti parte di un gruppo, non hanno personalità giuridica propria (cfr. ad es. Meier-Hayoz/Forstmoser , Schweizerisches Gesellschaftsrecht, 9 a ed., Berna 2004, n. 12 ad § 23) né un patrimonio proprio (cfr. Gauch , op. cit., n. 2145 ss.; Lombardini , Droit bancaire suisse, Zurigo/Basilea/Ginevra 2002, n. 33 ad cap. II e n. 69 ad cap. IV) e nemmeno una sede nel senso giuridico del termine (Meier-Hayoz/Forstmoser , op. cit., n. 18 ad § 23). L'intero patrimonio della società, compresi i suoi beni in Svizzera, garantiscono tutti i suoi debiti, inclusi quelli contratti da rappresentanti di succursali (cfr. art. 3 cpv. 1 e 2 dell'Ordinanza sul fallimento bancario, RS 952.812.32). Anche dal profilo

bancario la debitrice dei clienti delle succursali risulta essere la banca in quanto tale e non le succursali medesime. b) Gli avvisi di cui all'art. 99 LEF potevano pertanto validamente essere comunicati alla sede (principale) della banca a qualunque membro dell'amministrazione o della direzione, come pure a qualunque direttore o procuratore (cfr. art. 65 cpv. 1 n. 1 LEF per analogia). Una notifica in via rogatoriale all'indirizzo della succursale estera non era necessaria (cfr. Manuel pratique sur le fonctionnement de la Convention Notification de la Haye, 3 a ed., L'Aia 2006, n. 39 a contrario). Non si verifica quindi nessuna violazione del principio di territorialità, l'ingiunzione essendo indirizzata alla sede principale, alla quale appartiene la scelta degli averi (in Svizzera o all'estero) da utilizzare per far fronte ai suoi obblighi nei confronti dell'escusso. c) Il ricorrente sostiene inoltre che la sede principale della banca non sarebbe in grado di dare seguito all'ordine dell'CO 1, in quanto il "rigoroso" segreto bancario previsto dal diritto di Singapore vieterebbe alla succursale di trasmettere alla sede principale svizzera informazioni riguardanti la clientela e le relazioni bancarie con quest'ultima. Tale affermazione, priva di dimostrazione, non figura nel ricorso della banca. Non è comunque necessario verificarne il fondamento. In effetti, l'Ufficio, in virtù dell'art. 99 LEF, era tenuto ad avvisare la banca dell'esistenza del sequestro e delle sue conseguenze civili indipendentemente dall'esito del provvedimento. Spetterà se del caso alla banca dimostrare all'Ufficio di non essere praticamente e giuridicamente in grado di esigere dalle sue succursali estere informazioni sulle relazioni sequestrate. Se così fosse, l'Ufficio valuterà se realizzare i crediti dell'escusso quali crediti contestati, dopo aver tentato, se necessario, di ottenere informazioni tramite PI 1 (interrogatorio, ispezione del domicilio e degli uffici) e/o tramite l'autorità (Amministrazione federale delle contribuzioni) incaricata dell'inchiesta penale amministrativa diretta contro il debitore per sottrazione d'imposta, rispettivamente per frode fiscale (cfr. doc. F). Potrà anche chiedere al debitore di autorizzare la sede principale svizzera della banca a chiedere informazioni alle sue succursali estere sui conti che gestiscono per conto del medesimo. Del resto, in ogni modo, l'ingiunzione fondata sull'art. 99 LEF dev'essere confermata affinché la banca sia obbligata a bloccare e a consegnare all'Ufficio ogni somma che venisse trasferita dai conti aperti presso le succursali estere su conti in essere presso la banca in Svizzera e intestati a PI 1 o che RI 1 sa essere riconducibili al debitore. d) Per il resto, gli altri argomenti di PI 1 (luogo d'esecuzione dei crediti sequestrati e diritto applicabile, art. 50 LEF) sono già stati respinti ai considerandi 3.5 e 3.6. Inoltre, pare piuttosto dubbia la facoltà del creditore di poter promuovere un'esecuzione contro l'escusso a Singapore, già per il solo fatto che vanta crediti di diritto pubblico (imposte). D'altronde, non è detto che il diritto di Singapore preveda un foro esecutivo nei casi in cui, come nella fattispecie, il debitore è domiciliato all'estero (la LEF, per esempio, non prescrive un foro esecutivo per il solo motivo che beni del debitore si trovino in Svizzera ma esige un legame sufficiente tra il suo territorio e la pretesa vantata dal creditore, art. 271 cpv. 1 n. 4 LEF). Il sequestro, per quanto riguarda gli eventuali crediti di PI 1 contro RI 1 non incorporati in titoli depositati all'estero, va pertanto confermato. 4.2. PI 1 rileva a ragione che eventuali crediti e diritti suoi incorporati in cartevalori (in particolare azioni e obbligazioni emesse dalla stessa banca) depositate materialmente all'estero sono da considerare situati all'estero (cfr. ad es. DTF 92 III 24 ss., cons. 3; Stoffel/Chabloz, n. 39 ad art. 272) e non possono pertanto, in quanto tali, essere sequestrati in Svizzera. Per contro, l'Ufficio può validamente sequestrare il diritto dell'escusso nei confronti della banca alla restituzione di tutti i titoli di sua proprietà, sia quelli depositati materialmente all'estero che quelli dematerializzati (cfr. DTF 108 III 98, cons. 3; 105 III

121, cons. 2c; 102 III 94, cons. 4-5; Stoffel/Chabloz , n. 41 ad art. 272; Gilliéron , op. cit., n. 43 ad art. 272; O. Favre , Die Berechtigung von Depotkunden an auslandsverwahrten Effekten, tesi Zurigo 2002, p. 201 s. ad B.1 e p. 204 ad C). Il ricorso va pertanto accolto su questo punto, ancorché solo parzialmente. 5. I due ricorso vanno di conseguenza parzialmente accolti. Non si preleva la tassa di giustizia e non si assegnano indennità (art. 61 cpv. 2 lett. a e 62 cpv. 2 OTLEF). Richiamati gli art. 17, 20a, 275 LEF, art. 61 e 62 OTLEF; pronuncia: 1. Le procedure dipendenti dai ricorsi 24 luglio e 21 agosto 2006 di RI 1, _____, rispettivamente 4 e 23 agosto 2006 di PI 1, _____, sono congiunte. 2. I ricorsi 24 luglio 2006 (inc. 15.06.88) e 21 agosto 2006 (inc. 15.06.105) di RI 1, _____, sono parzialmente accolti.

E. 6

marzo 2001 [15.2001.18], cons. 2.1; 3 agosto 1999 [15.1998.117], cons. 2.4 e 3; Gilliéron , Commentaire de la LP, vol. IV, Losanna 2003, n. 12 s. e 44 ad art. 275; S toffel/Chabloz , Commentaire romand de la LP, Basilea/Ginevra/ Monaco 2005, n. 10 ss. ad art. 275). Le autorità di esecuzione forzata devono comunque esaminare d'ufficio la propria competenza territoriale e rifiutare di dare seguito a un decreto di sequestro emanato da un'autorità territorialmente incompetente, dal momento che in tali ipotesi il decreto, rispettivamente il verbale di sequestro, sono in linea di principio nulli (cfr. DTF 129 III 203, c. 2.3; 118 III 9; 116 III 109, cons. 5a; 114 III 36, cons. 2; 112 III 117, cons. 2, con rif.; S toffel/ Chabloz , op. cit., n. 36 ad art. 275; Amonn/Walther , Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 7a ed., Berna 2003, n. 45 ad § 10 e n. 38 ad § 51; Reiser , Basler Kommentar zum SchKG, vol. III, n. 24 ad art. 275; contra: Gilliéron , op. cit., n. 26 ad art. 275; Jaeger/Walder/Kull/ Kottmann, Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs, vol. II, 4a ed., Zurigo 1997/1999, n. 5 ad art. 275), tranne nel caso (non verificatosi nella fattispecie) in cui il debitore è domiciliato all'estero (cfr. DTF 63 III 44 s.; CEF 12 novembre 2004 [15.04.153], cons. 2.1; 26 gennaio 2006 [15.05.115], cons. 1). La censura rientra pertanto tra quelle che possono essere esaminate d'ufficio, anche in assenza di un valido ricorso ai sensi dell'art. 17 LEF (art. 22 cpv. 1 LEF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.